Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Mercoledì 18 Febbraio** | **Numero 40**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **33** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 6,353,400 sui seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902:

Capitolo		L.
Capitolo n. 15.	Corpi di fanteria . . .	L. 3,479,500
» » 29.	Vestiario e corredo alle truppe - materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	» 1,929,100
» » 30.	Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai Corpi di truppa	» 587,000
» » 32.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti vari. . .	» 172,800
» » 43 *bis*.	Sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi	» 185,000
	Totale . . .	L. 6,353,400

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad imputare le spese dipendenti dai contratti che stipulerà anche dopo chiuso l'esercizio 1901-902 per rifornire i magazzini del vestiario, delle sussistenze e del casermaggio, sui fondi assegnati dalla presente legge ai capitoli corrispondenti, e che alla chiusura dell'esercizio stesso risulteranno non ancora impegnate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.
OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 34 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 5,800,000 per la spedizione militare in Cina da assegnarsi per L. 1,300,000 al Ministero della guerra e per L. 4,500,000 al Ministero della marina, mediante la iscrizione delle rispettive quote in uno speciale capitolo, in ciascuno dei bilanci dei Ministeri predetti per l'esercizio finanziario 1902-1903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.
OTTOLENGHI.
MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 30 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Mantova ha inviato talune proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Mantova distinte come risulta dall' elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella Provincia di Mantova ed indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Marcaria. — La zona malarica comprende la parte del territorio comunale delimitata dal fiume Oglio, dal Po, dai confini territoriali con Borgoforte e Curtatone e dalla strada provinciale che taglia trasversalmente tutto il Comune dal ponte sull'Oglio di fronte a Gazzuolo fino al Pilastro.

2. Comune di Commessaggio. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

3. Comune di Gazzuolo. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

4. Comune di Sabbioneta. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

5. Comune di Dosolo. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

6. Comune di Viadana. — La zona malarica comprende il territorio delle frazioni di S. Matteo delle Chiaviche, Cizzolo, Cavallara e Solina ed è delimitata dal confine territoriale del Comune e dalla strada che parte dal dugale Ceriana a Sud della Corte Bragagnina, corre verso Est, tagliando trasversalmente tutto il Comune e lasciandosi a sinistra la Corte Chiavicone, la Corte Zuccona, la Corte Canova e il cimitero della frazione di Solina, va a toccare l'altra strada che da Solina si dirige a Nord fino al confine comunale.

7. Comune di Villimpenta. — La zona malarica comprende l'intiere territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

8. Comune di Bigarello. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

9. Comune di Castelbelforte. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

0. Comune di Ostiglia. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

11. Comune di Casteldario. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

12. Comune di Serravalle a Po. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

13. Comune di Sustinente. — La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune entro i limiti dell'attuale circoscrizione.

14. Comune di Sermide. — La zona malarica comprende il territorio delle frazioni di Moglia e Santa Croce ed è delimitata dalla strada che dal porto di barche sul Po a Nord-Ovest di Sermide va sull'argine, segue questo fino alle prime case di Sermide, e poi volge verso la stazione ferroviaria: traversa prima di arrivare ad essa la ferrovia Suzzara-Ferrara, va alla Corte Capitella delle Cascine, e prima di arrrivare alla Corte Mazzetta devia, verso Ovest, andando alla Corte Chiavichino, alla frazione Santa

Croce finchè poco al di sotto della Corte Coazze taglia il confine Ovest del Comune.

15. Comune di Felonica. — La zona malarica comprende l'intiero territorio nei limiti dell'attuale circoscrizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 31 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Venezia ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Venezia distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Venezia e indicazione dei rispettivi confini territoriali

1. Comune di Burano. — La zona malarica comprende l'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali ad eccezione del capoluogo delimitato dalla laguna.

2. Comune di Cavarzere. — La zona malarica, comprende l'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali, fatta eccezione del centro abitato di Cavarzere destro e di porzione del centro abitato di Cavarzere sinistro.

Il centro abitato di Cavarzere destro escluso dalla zona è delimitato a Nord dall'argine del fiume Adige, e dagli altri lati dai confini esterni dei seguenti appezzamenti di terreno - esclusi pure dalla zona malarica - distinti coi numeri di mappa 2094, 2093, 2090, 2089, 2087, 2079, 2078, 2077, 2076, 2075, 2071, 2070, 2068, 3390, 2062, 3951, 2058, 2057, 3258, 3244, 3467, 3954, 2023, 4634, 2011, 2010, 1999, 1996, 1994, 1993, 1976, 3378, 3415, 2231, fino alla strada comunale del Tartaro, poi numeri 1895, 1894, 1889, 1887, 1932, 3206, 1878, 3208, 3953, 3209, 3974, 3943, 3942, 1870, 1871 1864, 4603, 1859, 1855, 4602, 1860, 3199, 3195, 1847, 1846, 1834, 1831, 3192, 1833, 3970, 3189, 3190, 3173, 4708, 4710, 3460, 4763; 3270 e 4770.

La porzione del centro abitato di Cavarzere sinistro esclusa dalla zona è delimitata a Nord dall'argine del Gorzone, a Sud dall'argine dell'Adige; ad Est dalla stradella Montalbano la quale coi mappali numeri 1017, 1097, 4010, 4009, 1777, 1096, 2575 congiunge i due argini predetti; ad Ovest dalla strada comunale di Santa Maria che coi mappali numeri 600, 597, 596, 595, 3578, 3701, 2546 congiunge i due argini stessi.

3. Comune di Chioggia. — La zona malarica comprende l'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali, escluso interamente il caseggiato di Chioggia e sottomarina, la cui area è delimitata ad Est, Nord ed Ovest dalla laguna veneta, a Sud dal ponte della laguna detta Ponte Longo e dal ridotto Batteria di Sottomarina

4. Comune di Cona. — La zona malarica è delimitata a Sud ed Est dai confini del Comune; negli altri lati da una linea che traversa il territorio comunale della Casa Franzolin presso il canale dei Cuori alla Casa Cavrara, ed è costituita dal confine a settentrione dei terreni distinti ai numeri di mappa 1938, 1942, 1955, 3632, 1958, 1959, 1961, 2613, 2896, 2855, 2050, 2343, 3355, 3345, 3348, 1319, 1643, 3372, 2726, 3414, 2274, 2711, 3415, 2775, 2796, 2964, 1965, 2976, 3194, 2980, i quali terreni tutti restano compresi nella zona.

5. Comune di Murano. — La zona malarica comprende le isole di Sant'Erasmo e delle Vignole nei loro confini naturali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re;
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCLXXXI (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1902), col quale il ricovero dei cronici in Ostiano (Cremona) viene eretto in Ente morale e viene approvato lo Statuto organico della Congregazione di Carità del Comune medesimo, amministratrice della nuova fondazione.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. XXIII (Dato a Roma, il 22 gennaio 1903), col quale vengono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per la costruzione di una polveriera a Lombardore.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gavello (Rovigo).*

SIRE!

Per effetto delle elezioni parziali seguite il 22 di giugno ultimo, e dopo la morte di un consigliere, la rappresentanza municipale di Gavello si trovò divisa in due parti uguali di sette contro sette. Apertasi in tali condizioni la sessione di autunno, alla prima seduta si presentarono soltanto cinque consiglieri; nella seconda, essendo otto gli intervenuti, e quindi mancando il numero prescritto dalla legge, non si potè addivenire alla nomina del sindaco. Nella terza adunanza, con la presenza di soli sei consiglieri, furono eletti Sindaco e Giunta fra i componenti di un partito, eccetto uno che subito rinunziò.

Costituita così l'Amministrazione, il Consiglio fu convocato, dal 2 al 26 novembre, altre quattro volte, senza che mai si potesse ottenere l'intervento dei membri del partito contrario, per la qual cosa non fu mai possibile deliberare le spese facoltative stanziate in bilancio; mentre per gli altri affari i consiglieri intervenuti alle sedute si rifiutarono sempre di deliberare in seconda convocazione, essendo assente l'altra metà del Consiglio.

All'ultima adunanza del 26 di novembre i Consiglieri presenti dichiararono esplicitamente che non intendevano prendere da soli deliberazione alcuna, ed invocarono lo scioglimento dell'Amministrazione a fine di assicurarne il funzionamento. Sarebbe vano ogni tentativo inteso a far recedere i consiglieri astenzionisti dal loro proposito, non volendo essi trovarsi a contatto con gli assessori, nè essere costretti a difendere il proprio operato come facenti parte dalla cessata Amministrazione.

Allo scioglimento del Consiglio comunale resosi ormai inevitabile provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gavello, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Angelo Barbieri è nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casalvecchio Siculo (Messina).*

SIRE!

Sciolto con R. decreto 13 dicembre 1900, il Consiglio comunale di Casalvecchio Siculo fu ricostituito il 24 marzo 1901. Esso dal primo momento si rilevò composto di elementi indegni del mandato loro affidato, che era appunto quello di riparare agli errori della precedente Amministrazione. Una serie continua di reclami in gran parte fondati, venne a mano a mano scoprendo atti di favoritismo e di prepotenza. talvolta mascherati con speciose ragioni di pubblico interesse. Ne poteva diversamente avvenire in quanto che la novella rappresentanza sorse sotto la triste influenza di due noti pregiudicati, i quali per proprio tornaconto mantengono viva la discordia nel Comune.

Fra i molti atti illegali e partigiani vuol essere specialmente ricordata la questione riguardante la derivazione d'acqua dal torrente Savoca. Nell'agosto 1901 e cioè pochi mesi dopo il suo insediamento, il Sindaco sotto pretesto di rialzare le condizioni economiche del Comune ammiserito dalla crisi agraria, presentava alla Prefettura un proposta tendente ad ottenere in favore del Comune la concessione di detta derivazione d'acqua, che poi sarebbe stata ripartita fra i proprietari contro il pagamento di un canone.

La Prefettura dimostrò l'inattuabilità e l'inopportunità della proposta, consigliando invece la costituzione di un consorzio fra i proprietari interessati. Allora il Sindaco e un assessore in nome proprio chiesero la derivazione di cinquanta litri d'acqua, promettendo poi di costituire il Consorzio e di concedere al Comune una piccola parte dell'acqua in parola. Siccome esisteva una precedente domanda di derivazione di 20 litri d'acqua, s' intraprese contro il malcapitato ricorrente una vera campagna non solo in linea amministrativa, ma anche nelle vie giudiziarie sì civili che penali.

Il magistrato rigettò le strane pretese del Sindaco e dell'assessore; ed allora essi non si peritarono di ricorrere prima a raccomandazioni e blandizie, dopo ad insinuazioni e menzogne, e da ultimo a minacce ed intimidazioni, essendo giunti a tal punto da creare nel Comune una certa quale agitazione e da far credere alla possibilità di gravi disordini. Fatta la concessione al primo richiedente, la Prefettura non mancò di far conoscere come nulla ostasse alla seconda concessione richiesta; se non che essi invitati dall'Ufficio del Genio civile a recarsi sul posto vi si rifiutarono con futili pretesti, mostrando quanto tenessero a cuore il decantato interesse generale:

Il vero è che appunto contro il primo richiedente erano rivolti i loro disegni di sopraffazione e di speculazione.

In dipendenza di ciò il Sindaco sparse a carico dell'Autorità prefettizia affermazioni insolenti e mendaci; il Prefetto lo sospese dalle funzioni e la Maestà Vostra ha testè segnato il decreto che lo rimuove dall'ufficio.

Ma ciò non basta, perchè quasi tutti gli elementi che compongono la rappresentanza consiliare sono devoti al sindaco e ai due pregiudicati di cui sopra è cenno, mentre l'assessore anziano è debitore dell'Amministrazione per circa lire 5000, ed un altro assessore si trova in lite vertente col Comune.

Reputo pertanto necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il suddetto Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casalvecchio Siculo, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Tronci è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto 13 maggio 1902, col quale fu indetto un concorso per l'ammissione di sessantacinque alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice dei candidati a quel concorso;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti, e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei processi verbali e alle disposizioni regolamentari in vigore;

Veduto l'articolo 18 del Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26;

Determina:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la mentovata tabella di classificazione dei vincitori del concorso, ed incarica il direttore capo della divisione prima dell'esecuzione della presente disposizione.

Roma, addì 17 gennaio 1903.

Il Ministro
GIOLITTI.

Risultato *degli esami di concorso per l'ammisione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	SERVIZI precedentemente prestati	DATA di nascita
1	Fornaciari dott. Bruno	183	41	224	—	—
2	Forrannini dott. Errico	172	42	214	—	—
3	Mattioli dott. Filippo	174	37	211	—	—
4	Bonanni dott. Luigi	163	45	208	—	—
5	Adani dott. Osvaldo.	164	43	207	—	—
6	Bellini dott. Ubaldo	165	40	205	—	31 ottobre 1879
7	Baruffaldi dott. Enzo	165	40	205	—	9 aprile 1880
8	Acutis dott. Giuseppe	160	44	204	—	—
9	Artom dott. Umberto	159	44	203	—	—
10	Silvotti dott. Carlo	160	42	202	—	—
11	De Ruggiero dott. Stefano.	158	42	200	Nel R. Esercito	—
12	Queirolo dott. Ernesto	165	35	200	—	—
13	Corrado dott. Agostino	157	42	199	Nel R. Esercito	26 marzo 1878
14	Rebua dott. Eolo	164	35	199	Id.	24 novembre 1878
15	Vicedomini dott. Francesco	158	40	198	Id.	—
16	Soldi dott. Guido	161	37	198	—	—
17	Laconi dott. Giuseppe	162	35	197	—	24 luglio 1877
18	Giordano dott. Giuseppe	157	40	197	—	10 dicembre 1878
19	Internicola dott. Michele	156	40	196	Nel R. Esercito	—
20	Franceschini dott. Antonio	155	41	196	—	—
21	Quarelli dott. Celestino	153	42	195	—	—
22	Maroni dott. Alberto	153	40	193	—	—
23	Del Vecchio dott. Salvatore	153	39	192	—	4 agosto 1876
24	Rossi dott. Rosario	154	38	192	—	21 settembre 1878
25	Ghislanzoni dott. Antonio	152	40	192	—	9 agosto 1880
26	Cirone dott. Leonardo	155	36	191	Nel R. Esercito	5 febbraio 1877
27	Cambiaggio dott. Luigi	151	40	191	Id.	16 maggio 1878
28	Sambiasi Sanseverino dott. Paolo	151	40	191	—	7 luglio 1877
29	Santomauro dott. Canio	150	40	190	—	15 giugno 1877
30	Romano dott. Oreste	151	39	190	—	17 febbraio 1878
31	Garaguso dott. Giuseppe	150	40	190	—	28 febbraio 1879
32	Squadrilli dott. Ermanno	149	41	190	—	21 ottobre 1879
33	De Salvo dott. Giuseppe	149	40	189	—	agosto 1879

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	SERVIZI precedentemente prestati	DATA di nascita
34	Peruggini dott. Domenico	153	36	189	—	18 agosto 1879
35	Emiliani Pescetelli dott. Augusto	149	40	180	Nel R. Esercito	—
36	Giuffrida dott. Paolo	149	39	188	—	—
37	Gavazzi dott. Ugo	150	37	187	Nel R. Esercito	—
38	Pezzullo dott. Pietro	142	45	187	—	26 aprile 1876
39	Lopez dott. Pietro	146	41	187	—	18 gennaio 1879
40	Spirito dott. Nicola	147	40	187	—	18 novembre 1879
41	Carnevali dott. Giovanni	152	35	187	—	7 dicembre 1879
42	Bonacossa dott. Luigi Silvio	152	35	187	—	30 gennaio 1881
43	Fione dott. Giovanni	148	38	186	—	—
44	Casale dott. Guglielmo	145	40	185	Nel R. Esercito.	—
45	Pintacuda dott. Gaetano	148	37	185	—	15 novembre 1876
46	Pirretti dott. Stefano	147	38	185	—	28 febbraio 1877
47	Fusco dott. Alberto	145	40	185	—	12 ottobre 1879
48	Granozzo dott. Baldassarre	149	35	184	Nel R. Esercito.	—
49	Ferrari dott. Felice	146	38	184	—	3 agosto 1878
50	Pellegrini dott. Domenico	145	39	184	—	28 settembre 1878
51	Bocchini dott. Arturo	147	37	184	—	12 febbraio 1880
52	Fabioli dott. Astolfo	145	38	183	—	30 gennaio 1877
53	Generali dott. Arturo	143	40	183	—	1 aprile 1877
54	Ciancarelli dott. Giuseppe	148	35	183	—	15 marzo 1877
55	Celi dott. Giuseppe	140	43	183	—	20 dicembre 1879
56	Cibrario dott. Guido	144	38	182	—	25 giugno 1877
57	Parisi dott. Umberto	147	35	182	—	22 febbraio 1878
58	Falcetti dott. Francesco	145	37	182	—	11 ottobre 1878
59	Molfese dott. Diego	144	38	182	—	4 marzo 1879
60	Rosso dott. Francesco	147	35	182	—	16 agosto 1880
61	Rodriquez dott. Ferdinando	143	38	181	Nel R. Esercito.	—
62	Bonizi dott. Giuseppe	140	41	181	—	4 marzo 1877
63	Menimi dott. Ermigio	142	39	181	—	22 settembre 1878
64	Scarciglia dott. Pietro	140	40	180	Nel R. Ercolani.	—
65	Colavito dott. Raffaele	143	37	180	—	—

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
SCAMUZZI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 5

1903

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuta la scomparsa della epidemia colerica a Port-Said e regione adiacente e la diminuzione della epidemia stessa nella Siria;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Dresda 15 aprile 1893;

Veduto il Regolamento di Sanità Marittima approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3ª);

Decreta:

L'ordinanza di sanità marittima n. 16 del 30 luglio 1902 riguardante le provenienze dai Porti Egiziani, stata successivamente estesa alla provenienza dal litorale della Palestina e Siria fino a Beyrut incluso, è revocata per quanto riguarda le provenienze da Port-Said e Suez e le provenienze dal porto di Beyrut.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Data a Roma, addì 12 febbraio 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 29 gennaio 1903:

Bianchi comm. avv. Francesco, presidente di sezione, nominato presidente del Consiglio di Stato (L. 15,000).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Alibrante cav. rag. Giovanni, ragioniere di 1ª nell'Amministrazione centrale nominato ispettore di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Con RR. decreti del 30 dicembre 1902:

Carletti rag. Ercole — Canelotto rag. Antonio — Dalla Chiesa rag. Enrico — Compagno rag. Alfredo — Allatere rag. Antonio — De Checco rag. Ugo — Fiorentini rag Ferruccio — Alessi rag. Roberto — Meoli rag. Vincenzo — Febbraro rag. Giuseppe — Merlo rag. Giuseppe — Salemi rag. Salvatore — Manfredi rag. Cesare — Matteucci rag. Renato — Paulillo rag. Cesare — Petia rag Giuseppe — Mei rag. Adamo — Ricci rag. Pietro — Solmi rag. Adolfo — Ricci rag. Giuseppe — Omaggio rag. Antonio — Gualdi rag. Antonio — Canganella rag. Costantino — Giove rag. Silvio — Montanari rag. Aristodemo — Lazzarini rag. Gino — Rubini rag. Salvatore — Occhialini rag. Ermes — Santucci Cerroni rag. Ferruccio — Zambuto rag. Angelo — De Dominicis rag. Alberto — Barbieri rag. Carlo — Campagnoli rag. Guido — Perelli rag Gianotto — Marzi rag. Tito — Mazzacano rag. Francesco — Ricci rag. Alberto Giuseppe — Pina rag. Giuseppe — Faridone rag. Carlo — Giacomoni rag. Luigi — Gallo rag. Vincenzo — Velli rag. Filippo — Capanni rag. Giulio — Meschini rag. Umberto — Petia rag. Telefo — Ventura rag. Vittorio — Franco rag. Ferdinando — Zuppardo rag. Luigi — Dabizzi rag. Ugo — Papa rag. Giuseppe — Malano rag. Annibale — Lombardo rag. Alfredo — Quarantelli rag. Federico Stoppa rag. Armando — Donati rag. Agostino Guido — Gambarella rag. Alfredo — Fusco rag. Carlo — Bassi rag. Luigi — Cerullo rag. Quirino — De Lucia rag. Mariano — Menicacci rag. Gino — Pulsinelli rag. Alfredo — Lavecchia rag. Francesco — Pascucci rag. Aristide — Gallo rag. Tommaso — Fusco rag. Filoteo — Catania rag. Alberto — Ravera rag. Angelo — Mancini rag. Francesco — Pergameno rag. Sebastiano — Marra rag. Gabriele — Guaiana rag. Giovanni — Ulemi rag. Ugo — Flamini rag. Iginio — La Posta Riccardo rag. Carlo — Marroni rag. Alfonso — Pisano rag. Giulio — Mirabella rag. Bernardo, aspiranti agli impieghi di 2ª categoria nominati alunni.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Virgilio Enrico — Lelli Celestino — Pennacchia Lodovico, ufficiali di scrittura di 1ª, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 1500).

Tamagni Isidoro — Mauro Ignazio — Nadile Cosimo — Forti Pietro — Cardasco Gerardo, alunni di 3ª categoria, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Adamo Giacomo — Bonfatti Giov. Battista — Guida Emanuele — Turchetti Marco — Verde Luigi, ufficiali di scrittura di 1ª, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Pistolese cav. dott. Gerardo, per anzianità e merito — De Giorgio cav. dott. Achille, id. id., capi di seziono promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Luzzatto cav. avv. Carlo Vittorio, per anzianità e merito — Sequi cav. nob. dott. Gavino, per merito — Blanchi di Roascio conte cav. dott. Angelo, per anzianità e merito, primi segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Bianchi cav. dott. Fortunato, per merito — Rondini cav. rag. Emilio, per anzianità e merito, ragionieri nell'Amministrazione centrale, promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Riccoboni rag. Giuseppe, per merito — Foberti rag. Francesco, per anzianità e merito, ragionieri nell'Amministrazione centrale, promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Cagni dott. Pietro — Darbesio dott. Michele — Marchini dott. Luciano, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500) nominati primi segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Mori Ubaldini degli Alberti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Baratti cav. dott. Scipione, consigliere delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Sormanni dott. Gioacchino, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id., id., id.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Calossi Francesco, vice ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Gentile Raffaele, ufficiale di 3ª classe, id. id., per motivi di salute.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

D'Alena Alfredo, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

De Santis Tommaso, id. id., id., id., id.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

S. E. Majelli Giuseppe, cavaliere di Gran Croce, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 19 dicembre 1902, conservando il trattamento, il grado ed il titolo di primo presidente di Corte di cassazione.

Con R. decreto del 1° dicembre 1902,
Sentito il Consiglio dei Ministri:

Tommasi comm. Leonardo, primo presidente della Corte d'appello di Napoli, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 15,000.

Con decreto ministeriale del 18 novembre 1902, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre detto anno:

All'uditore Baratto Amedeo, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 ottobre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1902:

Bobbio cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili o militari, dal 6 dicembre 1902, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

D'Ajutolo Achille, consigliere di Corte d'appello, in spettativa per infermità a tutto il 30 novembre 1902, è, a sua domanda confermato nell'aspettatiiva medesima per 6 mesi dal 1° dicembre 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Trani.

Basso cav. Francesco, giudice del tribunale da oltre sei anni, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma, nominato vice presidente di tribunale con R. decreto in data 15 dicembre 1901 e richiamato, a sua domanda, al precedente suo posto di giudice con altro R. decreto in data 26 stesso mese, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5000, lasciandosi vacante per l'aspettativa del consigliere Friuli Antonio un posto nella Corte d'appello di Palermo.

Beruto Demetrio, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° gennaio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Turchetti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 30 novembre 1902, è, a sua domanda, confermato nell'aspettiva medesima per due mesi, dal 1° dicembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1902:

Trombacco Vittorino, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Trani, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per sei mesi, dal 1° dicembre 1902.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1902:

Bruni Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per infermità a tutto il 9 dicembre 1902, è richiamato in servizio dal 10 dicembre 1902, presso la Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Nigro cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Gerace.

Berardi cav. Vitantonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Potenza.

Cloós Longo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Nicosia.

Drago Cesare Valerio, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Nervi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Biella, col suo consenso, cessando dal detto incarico.

Bosio Mario, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è destinato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Firenze, nei termini dell'articolo 43, ultimo alinea, dell'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di lire 400.

Sessa Vincenzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Collagna, è tramutato al tribunale civile e penale di Arezzo.

Rolla Domenico, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.

Cardia Nicolino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortolì, è tramutato al tribunale civile e penale di Cagliari.

Lentini Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Messina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, ed a causa di servizio militare, per undici mesi dal 1° gennaio 1903.

Barbero Luigi, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Soriano nel Cimino.

Fazio Giuseppe, pretore del mandamento di Riesi, è tramutato al mandamento di Bisacquino.

Aletta Federico, pretore del mandamento di Scigliano, è tramutato al mandamento di Staiti.

Dabbene Virginio, pretore del mandamento di Mombello Monferrato, è tramutato al mandamento di Moncalvo.

Giacomucci Francesco, pretore del mandamento di Tollo, è tramutato al mandamento di Copparo.

Caggiano cav. Silvio, pretore del mandamento di Varzi, è tramutato al mandamento di Tollo.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Montiglio, è tramutato al mandamento di Almenno S. Salvatore.

Sassi Camillo, pretore del mandamento di Casola Valsenio, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 30 novembre 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° dicembre 1902 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Casola Valsenio.

Bricchi Ettore, pretore del mandamento di Moncalvo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per due mesi e 15 giorni dal 14 dicembre 1902 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Mombello Monferrato.

Santoni Rugiu Angelo, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Roma.

Cao Claudio, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Corsi Tomasso, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Gregori Alessandro, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Canezza Bartolomeo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Lanzetta Camillo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 4° mandamento di Roma

Fabris Bruno, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamente di Roma.

Laino Gregorio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Delle Donne Michele, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Granelli Antonio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ed esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

De Nora Giuseppe, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Marsiglia Biase Antonio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Saletta Augusto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è esonerato dalle dette funzioni, ed è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Assissi Armando, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è esonerato dalle dette funzioni, ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Cola Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice

pretore nel 2° mandamento di Roma, è tramutato con le stesse funzioni alla 1ª pretura urbana di Roma.

Panzarasa Rinaldo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato con le stesse funzioni alla 1ª pretura urbana di Roma.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Luini Umberto della pretura urbana di Milano.
Cavanna Ettore del 2° mandamento di Genova.
Cellare Pietro del 1° mandamento di Casale.
Grech Federico del 3° mandamento di Firenze.
Berra Centurini Pietro, del 2° mandamento di Mantova.
Serra Silvio del mandamento di Castelfranco dell'Emilia.
Radino Alessio del mandamento di Chieri.
De Capua Gennaro del mandamento di Longobucco.
Travaglini Dante del mandamento di Ascoli Piceno.
Natali Giuseppe del mandamento di Montalto Marche.
Scarpia Pietro del mandamento di Biandrate.
Tombini Attilio del mandamento di Martinengo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Carlevaris Ernesto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Casale.

Lucchesi Rodolfo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di S. Agata Feltria.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1902:

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Masi comm. Giorgio, primo presidente della Corte di appello di Palermo, è nominato, a sua domanda, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Petrella comm. Ugo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Ricciuti comm. Nicola, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Perfumo comm. Enrico, primo presidente della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Palermo, col suo consenso.

Criscuolo comm. Federico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Capaldo comm. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Caprino comm. Sebastiano, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è tramutato a Roma.

Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte di appello d'Aquila, è tramutato ad Ancona.

Nazari comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato a Parma.

Fois comm. Emanuele, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Garelli cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Mazzella cav. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, a sua domanda, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Fiecchi cav. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di lire 9000.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione delle Strade Ferrate

Personale tecnico

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

Pera cav. ing. Gaetano, sotto ispettore di 1ª classe, promosso per anzianità ispettore di 2ª classe, dal 1° febbraio 1903.

Girola cav. ing. Vittorio, sotto ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità sotto ispettore di 1ª classe, id.

Ferandi cav. ing. Vincenzo, sotto ispettore di 3ª classe, promosso per merito sotto ispettore di 2ª classe, id.

Giorelli ing. Federico, sotto ispettore di 3ª classe, promosso per anzianità e merito sotto ispettore di 2ª classe, id.

Abruzzini ing. Michele, ispettore allievo di 1ª classe, promosso per merito sotto ispettore di 3ª classe, id.

Carli ing. Felice, ispettore allievo di 1ª classe, promosso per anzianità e merito sotto ispettore di 3ª classe, id.

De Santis ing. Giuseppe, ispettore allievo di 1ª classe, promosso per merito sotto ispettore di 3ª classe, id.

Calabi ing. Emilio, ispettore allievo di 2ª classe, promosso per merito ispettore allievo di 1ª classe, id.

Melli ing. Romeo Pietro, ispettore allievo di 2ª classe, promosso per anzianità e merito ispettore allievo di 1ª classe, id.

Cecchi ing. Fabio, ispettore allievo di 2ª classe, promosso per merito ispettore allievo di 1ª classe, id.

Personale amministrativo

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

Carazzi cav. avv. Silvio, sotto ispettore di 1ª classe, promosso per merito ispettore di 2ª classe, dal 1° febbraio 1903.

Maineri Ottavio, sotto ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità sotto ispettore di 1ª classe, id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2682.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la fabrication de grés calcaires », originariamente rilasciata al nome dei signori Meurer Hans Christian, a Colonia s/R Bormann-Zix Friedrich Théophil, a Zurigo (Svizzera), come da attestato delli 20 novembre 1899, N. 52813 del Registro Generale, fu trasferita per intero al signor Meurer Hans Christian, a Charlottenburg (Germania), in forza di cessione della parte spettante al detto signor Bormann-Zix, fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Zurigo e Berlino addì 11 e 25 luglio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 11 settembre 1902, al N. 5096, vol. 1215, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 30 settembre 1902, ore 15,30.

Roma, addì 24 gennaio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 12 corrente in San Concordio Contrada, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 14 febbraio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1901-902.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	140,056,637 28	
	Fondi in via ed all'estero	42,391,673 47	
			182,448,310 75

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 31 Gennaio 1903.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	177,775,194 40	839,044,936 51	1,016,820,130 91	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie . . .	49,205 94	367,094 04	416,299 98	
	Id. III. Movimento di capitali . . .	7,913,212 57	92,247,849 61	100,161,062 18	
	Id. IV. Partite di giro	9,710,469 54	12,710,868 23	22,421,337 77	
		195,448,082 45	944,370,748 39	1,139,818,830 84	1,139,818,830 84
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	491,620,248 64	1,340,330,118 81	1,831,950,367 45	
	In conto crediti	155,377,911 32	344,017,003 22	499,394,914 54	
		646,998,159 96	1,684,347,122 03	2,331,345,281 99	2,331,345,281 99
				Totale	3,653,612,423 58

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1903
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	216,568,500 —	141,793,500 —	158,852,000 —	199,510,000 —
II. Vaglia del Tesoro	12,688,627 72	942,835,295 77	916,827,305 52	38,696,617 97
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	124,000,000 —	89,000,000 —	35,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,043,956 —	236,262,642 20	214,004,346 59	242,302,251 61
V. Id. Fondo Culto id. id. .	16,742,323 83	13,851,510 26	16,296,294 36	14,297,539 73
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	45,178,450 77	48,393,201 13	65,676,686 34	27,894,965 56
VII. Id. id. id. infruttifero . . .	27,927,783 09	140,533,345 86	73,879,608 63	94,581,520 32
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	2,523,284 —	—	2,523,284 —	—
IX. Incassi da regolare	44,312,168 19	184,280,872 23	201,025,420 58	27,567,619 84
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti . . .	597,235,093 60	1,831,950,367 45	1,738,084,946 02	691,100,515 03

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa. . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 31 gennaio 1903.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 31 gennaio 1903.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	264,521,846 14	187,177,181 59	451,699,027 73	
	Id. delle Finanze	18,307,023 16	99,583,388 08	117,890,411 24	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,514,749 57	20,682,254 40	24,197,003 97	
	Id. degli Affari Esteri	1,370,768 87	9,781,199 47	11,151,968 34	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,328,280 09	23,778,182 12	28,106,462 21	
	Id. dell'Interno	7,784,032 35	36,173,653 46	43,957,685 81	
	Id. dei Lavori Pubblici	7,379,197 02	62,884,360 85	70,263,557 87	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,477,692 68	35,039,073 54	41,516,766 22	
	Id. della Guerra	23,181,686 21	142,196,906 38	165,378,592 59	
	Id. della Marina	12,186,509 35	57,813,488 55	69,999,997 90	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,240,013 19	7,194,509 66	8,434,522 85	
		350,291,798 63	682,304,198 10	1,032,595,996 73	1,032,595,996 73
	Decreti Ministeriali di scarico				9,239 46
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	343,971,104 76	1,394,113,841 26	1,738,084,946 02	
	In conto crediti	199,423,441 30	560,345,020 44	759,768,461 74	
		543,394,546 06	1,954,458,861 70	2,497,853,407 76	2,497,853,407 76
	Totale dei pagamenti				3,530,458,643 95
III. (a) Fondi di Cassa al 31 gennaio 1903.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		»		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca		99,849,660 23	99,849,660 23	123,153,779 63
	Fondi in via ed all'estero			23,304,119 40	
	Totale				3,653,612,423 58

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1903
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	52,566,177 39	366,100.419 23	212,045,473 22	206,621,123 40
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	16,332,963 90	13,399,508 14	16,296,293 86	13,436,178 18
IV. Altre Amministrazioni id. id.	45,029,636 57	115,264,296 78	61,306,267 24	98,987,666 11
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,783,267 35	—	8,130 74	1,775,136 61
VII. Diversi	24,361,123 08	265.004,237 59	209,738,749 48	79,626,611 19
Totale dei crediti	231,323,168 29	759.768,461 74	499,394,914 54	491,696,715 49
Eccedenza dei debiti sui crediti	365,911,925 31	—	166,508,125 77	199,403,799 54
Totale come contro	597,235,093 60	759,768,461 74	665,903,040 31	691,100,515 03

LOGO.

30 giugno 1902	31 gennaio 1903	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
182,448,310 75	123.153,779 63	—	59,294,531 12
231,323,168 29	491,696,715 49	260,373,547 20	—
413,771,479 04	614,850,495 12	201,079,016 08	—
597,235,093 60	691,100,515 03	—	93,865,421 43
—	—	107,213,594 65	—
183,463,614 56	76,250,019 91	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **gennaio** *1903 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1902-1903*

INCASSI	MESE di gennaio 1903	MESE di gennaio 1902	DIFFERENZA nel 1903	Da luglio 1902 a tutto gennaio 1903	Da luglio 1901 a tutto gonnaio 1902	DIFFERENZA nel 1903
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	13,168,613 38	13,082,958 65	+ 85,654 73	66,640,193 98	62,644,677 93	+ 3,995,516 05
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	225,101 32	447,632 85	— 222,531 53	96,315,616 26	97,699,698 59	— 1,384,082 33
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	48,502,445 81	2,825,885 18	+ 45,676,560 63	154,109,061 17	152,679,694 52	+ 1,429,366 65
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	25,234,552 60	23,933,710 62	+ 1,300,841 98	120,295,111 05	121,722,208 71	— 1,427,097 66
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,869,493 81	1,842,155 08	+ 27,338 73	14,330,321 84	13,705,844 74	+ 624,477 10
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	237,181 67	184 65	+ 236,997 02	502,168 26	466,640 96	+ 35,527 30
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	8,855,484 36	5,598,302 —	+ 3,257,182 36	57,050,717 12	34,412,558 43	+ 22,638,158 69
Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	25,124,138 18	23,535,980 93	+ 1,588,157 25	159,276,932 31	143,400,376 44	+ 15,876,555 87
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,530,225 15	4,226,885 47	— 696,660 32	27,149,140 90	29,479,630 56	— 2,330,489 66
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	1,203,351 11	— 1,203,351 11	—	7,625,667 86	— 7,625,667 86
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,655,971 59	1,775,215 27	— 119,243 68	10,265,843 38	10,399,556 72	— 133,713 34
Tasse di consumo – Tabacchi	17,954,499 39	17,780,565 54	+ 173,933 85	124,412,862 90	121,574,177 15	+ 2,838,685 75
Tasse di consumo – Sali	7,043,600 83	7,440,981 10	— 397,380 27	45,221,060 23	46,171,728 20	— 950,667 97
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	16,690 53	—	+ 16,690 53	181,077 58	—	+ 181,077 58
Privative – Lotto	7,505,277 59	6,040,101 72	+ 1,465,175 87	42,576,655 16	39,499,397 69	+ 3,077,257 47
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,693,868 —	5,750,631 33	+ 943,236 67	43,631,795 96	40,211,398 57	+ 3,420,397 39
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,039,685 37	1,327,806 82	— 288,121 45	9,287,280 96	9,126,467 46	+ 160,813 50
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,073,726 48	1,240,490 40	— 166,763 92	11,171,312 76	11,579,324 27	— 408,011 51
Rimborsi e concorsi nelle spese	5,753,028 39	3,224,278 86	+ 1) 2,528,749 53	16,041,692 34	14,929,923 57	+ 1,111,768 77
Entrate diverse	1,441,044 53	1,351,346 71	+ 89,697 82	14,865,639 74	16,340,422 38	— 1,474,782 64
TOTALE *Entrata ordinaria*	176,924,628 98	122,628,464 29	+ 54,296,164 69	1,013,324,483 90	973,669,394 75	+ 39,655,089 15
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	605,489 48	147,463 27	+ 458,026 21	2,538,389 50	2,751,107 11	— 212,717 61
Entrate diverse	56,877 68	167,172 39	— 110,294 71	583,832 58	671,893 58	— 88,061 —
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	392 11	12,170 56	— 11,778 45	7,948 50	12,825 30	— 4,876 80
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	4,193 47	— 4,193 47	—	4,430 92	— 4,430 82
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	187,806 15	2,227 21	+ 185,578 94	365,476 43	15,975 52	+ 349,500 91
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	49,205 94	46,190 73	+ 3,015 21	416,299 98	441,158 04	— 24,858 06
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	379,381 78	431,894 52	— 52,512 74	3,699,872 45	3,069,700 67	+ 630,171 78
Accensione di debiti	789 56	—	+ 789 56	80,003,238 61	14,768,000 —	+ 65,235,238 61
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	171,157 84	370,005 44	— 198,847 60	707,413 35	684,102 86	+ 23,310 49
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	224,500 02	— 224,500 02
Partite che si compensano nella spesa	6,011,883 39	3,203,611 35	+ 2) 2,808,272 04	14,220,537 77	20,735,989 24	— 6,515,451 47
Ricuperi diversi	1,350,000 —	1,280,000 —	+ 70,000 —	1,350,000 —	1,280,000 —	+ 70,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	2,025,000 —	+ 3) 2,025,000 —	180,000 —	35,790,000 —	— 35,610,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria*	8,812,983 93	7,689,928 94	+ 1,123,054 99	104,073,009 17	80,449,683 26	+ 23,623,325 91
Partite di giro	9,710,469 54	1,725,033 63	+ 4) 7,985,435 91	22,421,387 77	9,307,468 71	+ 13,113,869 06
TOTALE GENERALE	195,448,082 45	132,043,426 86	+ 63,404,655 59	1,139,818,830 84	1,063,426,546 72	+ 76,392,284 12

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di gennaio 1903	MESE di gennaio 1902	DIFFERENZA nel 1903	Da luglio 1902 a tutto gennaio 1903	Da luglio 1901 a tutto gennaio 1902	DIFFERENZA nel 1903
Ministero del Tesoro	264,521,846 14	9,324,860 24	+ 255,196,985 90	451,699,027 73	467,395,110 21	— 15,696,082 48
Id. delle Finanze	18,307,023 16	15,848,440 76	+ 2,458,582 40	117,890,411 24	116,080,856 68	+ 1,809,554 56
Id. di Grazia e Giustizia	3,514,749 57	3,631,716 05	— 116,966 48	24,197,003 97	24,246,122 70	— 49,118 73
Id. degli Affari Esteri	1,370,768 87	1,187,362 16	+ 183,406 71	11,151,968 34	10,766,609 53	+ 385,358 81
Id. dell' Istruzione Pubblica	4,328,280 09	4,246,928 78	+ 81,351 31	28,106,462 21	27,697,724 97	+ 408,737 24
Id. dell' Interno	7,784,032 35	5,846,455 34	+ 1,937,577 01	43,957,685 81	42,431,350 31	+ 1,526,335 50
Id. dei Lavori Pubblici	7,379,197 02	6,244,096 74	+ 1,135,100 28	70,263,557 87	62,095,813 53	+ 8,167,744 34
Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,477,692 68	7,103,532 90	— 625,840 22	41,516,766 22	42,349,522 89	— 832,756 67
Id. della Guerra	23,181,686 21	17,100,987 21	+ 6,080,699 —	165,378,592 59	167,436,344 51	— 2,057,751 92
Id. della Marina	12,186,509 35	7,814,113 49	+ 4,372,395 86	69,999,997 90	74,366,430 42	— 4,366,432 52
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	1,240,013 19	900,603 78	+ 339,409 41	8,434,522 85	7,680,955 40	+ 753,567 45
TOTALE pagamenti di bilancio	350,291,798 63	79,249,097 45	+ 271,042,701 18	1,032,595,996 73	1,042,546,841 15	— 9,950,844 42
Decreti di scarico	—	295 —	— 295 —	9,239 46	81,251 32	— 72,011 86
TOTALE PAGAMENTI	350,291,798 63	79,249,392 45	— 271,042,406 18	1,032,605,236 19	1,042,628,092 47	— 10,022,856 28
Differenza Attiva	—	52,794,034 41	—	107,213,594 65	20,798,454 25	86,415,140 40
Differenza Passiva	154,843,716 18	—	207,637,750 59	—	—	—
TOTALE *come contro*	195,448,082 45	132,043,426 86	+ 63,404,655 59	1,139,818,830 84	1,063,426,546 72	+ 76,392,284 12

NOTE

Mese di gennaio 1903.

1. Maggiori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro.

2. Nel mese di gennaio p. p., fu effettuato, dall'Amministrazione della Marina, il rimborso del fondo di scorta per le Regie navi armate. Tale versamento, nell'esercizio passato, ebbe luogo nel mese di agosto.

3. Nell'esercizio passato si ebbero incassi ricavati con la emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito.

4. A formare l'aumento concorsero: il versamento di fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, l'introito del prodotto lordo del dazio consumo di Napoli, e le somme prelevate dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, addì 17 febbraio 1903.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 691,526 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 245 annue, al nome di *Rossi Teresa* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a San Cipriano, frazione di Serra Ricco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rossi Maria Teresa* di Domenico, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del Consolidato 5 0[0, N. 252,574 e N. 218,381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 69,634-35,441 della soppressa Direzione di Napoli, rispettivamente per L. 5 e per L. 220, al nome di Baldari *Felicindo* Ester ed Amalia fu Errico, minori, sotto l'amministrazione di Giuseppa Chiappetti, loro madre e tutrice, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Baldari *Felicinda* Ester ed Amalia, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1.261.521 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Grassi Mario e *Costanza*, nubile, di Onorato, domiciliati in Pinerolo (Torino), eredi indivisi di Canale Giuseppe Antonio, con usufrutto a favore di Canale Lucia fu Lorenzo, vedova di Re Domenico, fu così intestata per errore, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi Mario e *Maria Angela Teresa Costanza*, nubile, di Onorato, ecc., coll'usufrutto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,268,818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 195, al nome di Maresca *Vittorio* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre sig.ª Giuditta Tortora Brayda, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maresca *Vittoria* fu Nicola, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 579,638 e 1,079,153 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 35 e 310 al nome di Giusino *Antonietta* fu Francesco, moglie di Fortunato Parodi, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giusino *Maria-Antonietta* fu Francesco, moglie di Parodi Fortunato ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI BUONO (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento del buono n. 890 di L. 95,29, emesso a favore degli aventi diritto all'eredità di Gianoli Celso fu Giuseppe e convalidato a favore di Gianoli Carlo fu Carlo, arciprete domiciliato a Varallo Pombia, pagabile sulla Sezione di R. Tesoreria di Novara.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà all'emissione di un duplicato del buono smarrito, il quale resterà perciò di nessun valore.

Roma, il 17 febbraio 1903

Il Direttore Generale MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 febbraio, in lire 100,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,75	100,75
	4 1/2 % *netto*	107,05 3/8	105,92 7/8
	4 % *netto*	102,51 5/8	100 51 5/8
	3 1/2 % *netto*	99 27	97,52
	3 % *lordo*	71,80	70,60

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'articolo 57 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il Capo III del Regolamento generale universitario approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 197;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di ostetricia e ginecologia e cliniche relative nella R. Università di Pavia;

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 20 giugno 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengono dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto Universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 16 gennaio 1903.

Non sone ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungono al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un biennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 15 febbraio 1903.

Il Ministro
N. NASI.

1

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia comparata dei vertebrati e degli invertebrati nella R. Università di Messina.

A parità di merito sarà tenuto conto speciale degli studî fatti sulla piscicultura.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

I concorrenti che non appartengono all'insegnameuto governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 12 febbraio 1903.

Il Ministro
NASI.

2.

R. Conservatorio di S. Chiara in S. Miniato

AVVISO DI CONCORSO

ad un posto semigratuito

È aperto il concorso ad un posto semigratuito.

Le aspiranti dovranno appartenere a famiglia di condizione civile e presentare non più tardi del 20 febbraio p. f. domanda in carta da bollo da cent. 60 al presidente della Commissione nel R. Istituto corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti un'età non inferiore ai 6 anni, ne superiore ai 12;

b) attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze della famiglia e le condizioni di fortuna relativamente ristrette ma tali da poter soddisfare agli obblighi finanziari con la dovuta puntualità.

La retta annuale per detto posto è di L. 200: tutte le altre spese vanno a carico della famiglia o vengono disimpegnate dall'Istituto mediante la tassa trimestrale anticipata di L. 40 o 45 secondo il corso di studî a cui apparterrà l'educanda.

Il conferimento del posto su proposta della Commissione amministrativa, è devoluto al Ministero della Pubblica Istruzione.

A parità di condizioni delle concorrenti, il posto verrà conferito ad una saminiatese.

Per ulteriori spiegazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

S. Miniato, 18 gennaio 1903.

Il Presidente
ITALO CANTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

PODESTÀ segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Tripepi, Cuzzi, Emilio Bianchi, Piero Lucca, Poli, Stelluti-Scala e Codacci-Pisanelli.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Enrico Calleri, con la quale per ragioni personali ed imprescindibili rassegna le dimissioni da deputato.

Dichiara vacante il collegio di Casale Monferrato.

Interrogazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cabrini che desidera conoscere « quali profonde ragioni lo assistano nel distrarre un certo numero di soldati dall'esercizio delle armi per applicarli a quello degli attrezzi da calzolaio ».

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Gattorno e Brunialti.

Premette che in ogni reggimento vi è un capo-calzolaio e un capo-sarto e un capo-sellaio nei reggimenti di cavalleria, che hanno facoltà di scegliere i loro operai.

Però durante le manovre di campagna non si possono reclutare operai borghesi per le riparazioni sul luogo come si desidererebbe; ed ecco perchè si deve ricorrere in questi casi a militari.

Di qui la necessità che nei periodi normali alcuni soldati siano tenuti in esercizio del loro mestiere presso i capi d'arte dei reggimenti per i momenti in cui occorre l'opera loro indispensabile.

Aggiunge che questo tirocinio si è limitato a tre militari per ciascuna classe.

CABRINI nota che le disposizioni indicate dal ministro della guerra non sono state osservate.

Rileva come in un reggimento furono licenziati recentemente sette padri di famiglia e sostituiti con militari.

Aggiunge che non si tratta di soli lavori di riparazione, ma di complete forniture.

Date le condizioni delle classi operaie non trova corretto questo provvedimento che è tutto a loro danno.

Invita quindi il ministro a ritornare sulle disposizioni prese.

GATTORNO nota che distogliere i soldati anche per i lavori di sellaio, di calzolaio e di sarto, oltrechè riescire di danno alle classi operaie, reca inconvenienti gravi per quanto riguarda l'istruzione dei soldati, e la forza effettiva dell'esercito.

Richiama quindi l'attenzione dell'on. ministro sulla grave questione.

BRUNIALTI lamenta il succedersi troppo frequente di ordini e di disposizioni che al Ministero della guerra avvengono circa la fornitura e le riparazioni di oggetti di corredo dell'esercito.

Nota che il numero dei soldati adibiti ai diversi mestieri deve, per ragioni diverse, superare di molto quello indicato dall'on. ministro.

Prega il ministro di ritornare alle disposizioni precedenti.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che terrà presenti le raccomandazioni degli onorevoli interpellanti.

Insiste nell'affermare che trattasi solamente di lavori di riparazione, e dell'impiego di tre soldati per classe, aggiungendo che la disposizione risale al 1898, ed è completamente giustificata. Ma, se abusi si verificassero, provvederà.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere.

PODESTÀ, segretario. dà lettura del disegno di legge.

VISOCCHI si oppone all'approvazione del disegno di legge, nel quale del resto non riconosce alcun carattere d'urgenza.

Nota poi che si tratta di una proposta di legge di iniziativa parlamentare; ciò che potrebbe giustificare il sospetto che speciali interessi non sianvi estranei.

In ogni modo gli preme di dimostrare che la proposta in discussione pregiudica gli interessi generali della circoscrizione giudiziaria di Cassino.

Nota che, secondo la promessa del Governo, non è lontana la presentazione di un disegno di legge d'indole generale, relativo al riordinamento delle circoscrizioni; quindi non sa comprendere perchè si debba ora approvare una legge speciale per una sola di esse.

PERLA nota che il disegno di legge sulla riforma giudiziaria non ha lo scopo di provvedere a tutti gli inconvenienti, a tutti gli errori, a tutte le anomalie che presentano le attuali circoscrizioni.

Giustifica quindi la proposta in discussione e gli autori di essa che si sono valsi dell'iniziativa parlamentare, perchè hanno dovuto persuadersi dell'indifferenza del Governo nell'accogliere i giusti voti delle popolazioni.

Conclude affermando che la Camera di fronte a considerazioni topografiche, di equità e di giustizia non può non approvare il disegno di legge, reclamato con insistenza e unanimemente dalle popolazioni.

ROMANO GIUSEPPE accenna alle vive istanze fatte da tutti i Comuni del mandamento di Carinola perchè sia approvato questo disegno di legge; aggiunge che ragioni eminentemente topografiche consigliano l'accoglimento del disegno di legge.

MANNA, relatore, osserva che la perdita di qualche causa, che risentirebbe il tribunale di Cassino, unica ragione opposta dall'onorevole Visocchi, non può impedire che sia reso omaggio alla giustizia invocata dal mandamento di Carinola.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che il Governo lascia perfettamente libera la Camera su questo argomento.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione di un disegno di legge per anticipazioni straordinarie a diversi Comuni di Messina danneggiati da una sottrazione.

NOÈ lamenta che il Governo si limiti ad anticipare invece di reintegrare la somma sottratta da un funzionario per negligenza delle autorità che non hanno esercitato la dovuta vigilanza. Propone un articolo sostitutivo in questo senso.

PICCOLO CUPANI, relatore, dopo essersi compiaciuto con l'onorevole ministro del tesoro per la ricuperata salute (Approvazioni) dichiara che sarebbe lieto di accettare la proposta dell'onorevole Noè; ma poichè crede che il Governo non vorrà accettarla, prega il proponente di ritirarla accontentandosi di quello che viene dato col disegno di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, non può accettare la proposta dell'onorevole Noè perchè pregiudicherebbe la questione giuridica della responsabilità del Governo; mentre tale questione dev'essere riservata all'autorità giudiziaria. I Comuni danneggiati, con questo disegno di legge, sono messi in grado di proseguire i lavori stradali e questo è l'essenziale.

NOÈ non insiste nel suo articolo sostitutivo, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Si riprende la discussione della mozione sulle spese militari.

ROSANO, fu indotto ad entrare in questa discussione, estranea ai suoi studi, dal monito fatto nel marzo 1901 dall'onorevole Fortunato; l'ora è solenne ed ognuno deve prendere la responsabilità che gli spetta.

Non può sottoscrivere all'affermazione dell'onorevole Mirabelli, che le spese del bilancio della guerra siano sproporzionate alle condizioni del paese; giacchè le spese per la difesa sono stazionarie, mentre l'economia nazionale va quotidianamente progredendo.

E che la spesa sia consolidata, non ostante l'aumento che presenta il consuntivo del 1901, lo desume considerando che quell'aumento fu prodotto da provvedimenti per l'ordine pubblico e dalla spedizione in Cina; non da spese ordinarie (Commenti all'estrema sinistra).

Confuta le osservazioni dell'onorevole Mirabelli fondate sulla statistica a cui dichiara di non prestare incondizionata fiducia; e considera poi singolare l'idea di tener conto degli interessi delle somme spese finora per l'esercito o per l'armata, per indurne che di altrettanto si accresce la cifra delle spese militari.

Nota inoltre che le spese militari d'un paese debbono essere proporzionate alle condizioni speciali della sua configurazione geografica, dei pericoli che lo minacciano, delle difese cui deve provvedere; e in ogni modo afferma che le spese militari, anche proporzionate alla ricchezza e alla popolazione, sono in Italia minori che in altri paesi.

Ricorda i molteplici esempi di valore e di virtù civili del nostro esercito che è il più nobile affetto e la più sicura speranza della Patria (Bene! Bravo!) e nota all'onorevole Mirabelli che molte ragioni impediscono di dare all'esercito nostro l'ordinamento adottato dalla Svizzera, come egli vorrebbe: ordinamento, d'altronde, che importerebbe una spesa superiore a quella attuale.

Si unisce all'onorevole Zanardelli nel volere da una parte che l'esercito sia armato modernamente e perfettamente; e dall'altra nel volere che le spese militari non eccedano la potenzialità finanziaria del paese. E perchè a questo duplice intento risponde l'attuale stanziamento del bilancio della guerra, non può consentire che sia ridotto.

È un fatto innegabile che tutti gli Stati, meno il Belgio e la Svizzera, hanno grandemente cresciute le spese militari; solamente l'Italia le ha consolidate; ma non si può domandare che le diminuisca e di rimanere, fra tanti armati, senza armi quando i pericoli di una guerra possono essere allontanati, ma non sono scomparsi.

Ammette la necessità di risolvere il problema meridionale; ma sono in errore quelli i quali credono possibile risolverlo pigliando i mezzi dai bilanci militari, perchè non è possibile una salda economia in un paese dove non è salda e sicura la sua forza. Perciò conclude ripetendo che voterà contro la mozione dell'onorevole Mirabelli, anche per la ragione che un forte esercito è la migliore garanzia della pace (Approvazioni — Congratulazioni).

CICCOTTI fa osservare all'onorevole Rosano come la questione, che oggi si discute, non possa essere limitata negli angusti confini di cifre statistiche. Essa deve essere esaminata tenendo conto di quel grave disagio che paralizza la vita economica del popolo italiano, e che non potrà scomparire se non si diminuiscono le spese militari, come altra volta proposero, anche uomini di parte conservatrice.

Bisogna che il Parlamento sappia affrontare la situazione e risolverla, ricorrendo non ai piccoli espedienti, ma alle ardimentose iniziative. Il paese reclama un sollievo dei pesi tributari. Se vogliamo uscire dal circolo vizioso, in cui ci dibattiamo, non abbiamo che una via: ridurre le spese militari, che sono tuttora, nonostante il consolidamento, di troppo superiori alle forze contributive della nazione.

E non c'è altra via, perchè le spese pei servizi civili, lungi dall'essere eccessive, sono anzi inadeguate alle esigenze economiche e sociali di uno Stato civile moderno: volerle ridurre ulteriormente sarebbe disorganizzare i servizi dello Stato.

Afferma poi che anche nelle spese della difesa navale si è molto esagerato: cita in proposito fatti ed opinioni di tecnici; e ne conclude che basterebbe alla nostra difesa un numero minore di navi.

Nota poi che la stessa difesa nazionale ritrarrebbe grande vantaggio dallo incremento di vari servizi civili, come quelli attinenti alla pubblica economia ed alla istruzione.

Afferma egli pure che una guerra europea è ormai divenuta impossibile: la coscienza dei popoli si ribellerebbe ad una conflagrazione, della quale sarebbero incalcolabili i danni.

A tanto maggior ragione si può e si deve dunque commisurare la spesa per gli armamenti alla forza economica della nazione. Si può e si deve farlo, se non vuolsi che lo imponga la forza stessa degli eventi, e cioè il progressivo esaurimento fisiologico della popolazione italiana, dovuto all'insufficienza dei mezzi indispensabili alla vita.

La vera grandezza dell'Italia può aversi soltanto in una operosa e civile politica di raccoglimento. E se si rinunzia davvero alle pericolose avventure è indubbio che le nostre forze, così di terra come di mare, possano essere grandemente ridotte (Interruzioni dell'onorevole Santini.

Informate appunto a questi concetti sono le due proposte di legge, che l'oratore con altri colleghi ha presentato per la riforma del reclutamento e dell'ordinamento dell'esercito. Richiama su di esse l'attenzione non dei soli tecnici, ma anche, e principalmente, di coloro che si preoccupano del lato politico ed economico del problema.

Svolgendo tali proposte di legge, accenna le linee generali; e dimostra come con esse, mentre si realizzerebbe una notevolissima economia, non sarebbe sensibilmente diminuita la forza vera e reale dell'esercito, che rimarrebbe costituito sulla base di otto corpi, oltre a quelli speciali, colla ferma ridotta a due anni per le armi speciali e a diciotto mesi per la fanteria e col reclutamento territoriale.

Circa il reclutamento regionale dimostra come non vi si possano validamente opporre nè ragioni tecniche, nè ragioni politiche. L'affiatamento delle varie regioni della nostra Patria, meglio che col reclutamento nazionale, potrà svilupparsi coi più attivi rapporti economici e sociali (Benissimo!).

Nè credasi dal partito conservatore che l'esercito possa essere un ostacolo o un freno al temuto moto ascensionale delle plebi. Il proletariato è ormai organizzato e cosciente, ha chiara la vi-

sione de' suoi fini, e nessuna forza varrà a distorlo dalla sua via. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Accenna ad altre minori, eppur non trascurabili economie, come la riduzione delle musiche ed alcune riforme amministrative.

Ricorda le solenni promesse fatte dall'onorevole Zanardelli circa la dolorosa questione, che travaglia le provincie meridionali, desolate da secoli di malgoverno (Benissimo!).

Ma non basta la volontà, non basta l'energia di un uomo per risanare mali così profondi. È necessario un mutamento radicale in tutto l'indirizzo della politica italiana. E come un primo passo per la nuova via, in attesa del ben augurato giorno del disarmo, l'oratore e i suoi colleghi hanno formulato nei due disegni di legge proposte positive e concrete.

Valgano esse, soggiunge l'oratore, di ammonimento e di consiglio. Sappiano approfittarne Governo e Parlamento. E imparino i conservatori che non dalla paura, ma dalla fede in un ideale di giustizia si può attingere la forza di risolvere i grandi problemi della vita nazionale odierna (Benissimo! all'estrema sinistra).

Conclude affermando che il proletariato sente vivamente l'amor della patria; e come ne sa difendere la libertà contro i sopraffattori interni, è pronto a difenderne la indipendenza contro l'invasore straniero

Ma il proletariato ha diritto di pretendere, e pretende che il Governo non sia sordo ai suoi dolori, che provveda al suo vero benessere; che ripudiando i vieti sogni di dominazioni e di belliche conquiste, sappia apprestare alla patria un ben più nobile ed alto retaggio di glorie e di conquiste civili (Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra).

BETTÒLO, crede opportuno mettere in chiaro alcuni dati di fatto, importanti per la risoluzione del problema, che la mozione Mirabelli ha posto innanzi alla Camera.

L'onorevole Ciccotti ha premesso che la guerra è impossibile; ma ha sentito egli stesso la necessità di mantenere un esercito permanente, in previsione appunto della eventualità di una guerra.

A questo concetto sono infatti uniformate le proposte dell'onorevole Ciccotti, che l'oratore non discute dal punto di vista tecnico, pure esprimendo il dubbio che non poche delle annunziate economie siano molto ipotetiche.

Ma, limitandosi a trattare delle spese per la marina, l'oratore dimostra come il pericolo di uno sbarco, in caso di conflitto, sia tutt'altro che chimerico o trascurabile, principalmente per noi, date le condizioni delle nostre coste; e come anche il pericolo di un blocco, con le sue gravissime conseguenze per l'intera nazione, sia tale da impensierire gli uomini di Stato, e consigliarli a premunirsene efficacemente.

Ora come premunirsi da siffatti pericoli senza una forte armata? L'onorevole Ciccotti dimentica inoltre che la nostra armata serve anche ad affermare ed a proteggere i nostri diritti, ovunque vi siano italiani che lavorano, che lottano, che invocano la protezione della madre patria (Vivissime approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra).

Poichè dunque l'onorevole Ciccotti ha annunciato la presentazione di un disegno di legge sull'ordinamento della marina, e poichè egli, l'oratore non dubita del patriottismo di lui, lo prega di meditare maturatamente il problema; dichiara anzi di esser pronto a studiarlo insieme con lui, essendo profondamente convinto che, come risultato di tale studio, l'onorevole Ciccotti si assocerà a lui nel proporre un aumento di venti milioni pel bilancio della marina (Benissimo! — Si ride).

Ricorda infine che la nostra marina tenne alto il prestigio italiano in tutti i recenti conflitti internazionali; ed esprime la fiducia che lo stesso onorevole Ciccotti riconosca che le spese per la marina non sono, come da altri suol dirsi, improduttive o non redditizie, ma sono invece spese necessarie e feconde (Vivissime approvazioni).

CICCOTTI, per fatto personale, conferma, adducendo ulteriori argomenti, la sua precedente asserzione che non vi è a temere nè di uno sbarco nè di un blocco, e che la nostra marineria è esuberante al bisogno, soprattutto sproporzionata alla forza economica della nazione (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Albertelli — Altobelli — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Berenini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Brizzolesi.

Cabrini — Calderoni — Calleri Giacomo — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Comandini — Compans — Cornalba — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giuliani — Giunti — Gorio — Grossi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Leali — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana — Mango — Manna — Mariotti — Mascia — Masciantonio — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Merello — Mestica — Mezzanotte — Mirabelli — Mirto-Seggio — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Niccolini — Noè.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Palberti — Pansini — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Patrizii — Pavia — Pavoncelli — Pellegrini — Pennati — Perla — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quintieri.

Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rispoli — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rondani — Rosano — Rosselli — Rossi Enrico — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Suardi.

Talamo — **Taroni** — Tecchio — Ticci — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Villa — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zanardelli.

Sono in congedo:

Bergamasco — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo.
Callaini — Cuzzi.
Dal Verme — Danieli.
Farinet Francesco — Franchetti — Francica-Nava — Fusinato.
Gavazzi — Giusso.
Lucca.
Maraini — Morpurgo.
Nocito.
Pini — Poli.
Rossi Teofilo.
Scalini — Silva.
Testasecca — Tornielli — Tripepi
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Barilari — Branca.
Caldesi — Cantalamessa — Capoduro — Colajanni — Corteso.
D'Alife — De Andreis — De Cristoforis — Della Rocca — De Marinis.
Farinet Alfonso — Finocchiaro Lucio.
Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti.
Lazzaro.
Marcora — Maresca — Marsengo-Bastia — Meardi.
Prinetti.
Rizza Evangelista.
Scaramella-Manetti — Sinibaldi — Stelluti-Scala.
Toaldi.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Rampoldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Modificazione alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere.

Favorevoli 167
Contrari 86

Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria, avvenuta nella Cassa della Prefettura di Messina.

Favorevoli. 191
Contrari. 62

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

CRESPI presenta la relazione sul disegno di legge per l'impianto di una stazione radiotelegrafica a Roma.

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda richiamare le Società ferroviarie a far regolarmente funzionare gli apparecchi di riscaldamento nei treni diretti od a sopprimerli completamente.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se in luogo di concedere nuovi ed illeggittimi privilegi a private agenzie telegrafiche non sia il caso di confermare anche quelli di cui godono alle norme della legge sulla contabilità generale dello Stato.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda provvedere con sollecitudine alla sistemazione ed all'ampliamento della stazione ferroviaria di Serralunga di Crea reclamati da lungo tempo dai bisogni di quelle popolazioni e dalle esigenze del commercio.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quando presenterà alla Camera il progetto di legge per la costruzione della nuova aula, ritenendo che a quest'ora secondo le affermazioni dell'on. sottosegretario di Stato, l'architetto incaricato abbia consegnato il progetto tecnico relativo.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se creda ammissibile la concorrenza che un'agenzia telegrafica privilegiata muove al libero lavoro giornalistico, avvalendosi, quella, di condizioni di favore, consentitele per ragioni affatto diverse da quelle, che attualmente invoca.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per conoscere le ragioni per le quali si ritarda l'esecuzione dei lavori necessari al campo di tiro a segno di Cesena, affinchè si possano riprendere le esercitazioni sospese da più mesi.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quale e quanta responsabilità abbiano gli agenti di pubblica sicurezza di Scafati nella morte del signor Vincenzo Cardinale di Sala Consilina e quali provvedimenti abbia creduto di adottare in vista della gravità del caso.

« Camera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi per sapere se è vero che essi reputino legittimo che un'Agenzia telegrafica privilegiata si giovi della precedenza e delle larghezze assicuratele dal Governo nell'uso del telefono interurbano e internazionale per riescire a monopolizzare in fatto il servizio di corrispondenza ai vari giornali.

« Turati, Sacchi, Bissolati, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali ragioni possa accampare l'*Agenzia Stefani* per ottenere, sulle linee telefoniche, trattamento di favore, di contro al giornalismo italiano.

« Cao-Pinna ».

La seduta termina alle 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici hanno, nella riunione di stamane, preso in esame il disegno di legge: Impianto in Italia di una grande stazione ultrapotente radio-telegrafica sistema Marconi. (297) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Crespi, Ceriana-Mayneri, De Bellis, Suardi Gianforte, Caopinna, Battelli, Pozzi Domenico, Casciani e Frascara Giacinto.

L'Ufficio VIII ha inoltre esaminato il disegno e la proposta di legge, inscritti all'ordine del giorno della precedente riunione, sui quali gli altri Uffici hanno già nominato il commissario:

a) Riduzione di tassa pei pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie (293), nominando commissario l'onorevole Libertini Gesualdo: la Commissione resta così composta degli onorevoli: Cottafavi, Mel, Borsani, Maurigi, Piovene, Falcioni, Podestà, Libertini Gesualdo e Sorani;

b) Esenzione da bollo delle delegazioni degli Enti debitori dello Stato (284), nominando commissario l'onorevole Di Stefano: la Commissione resta così composta degli onorevoli: Mezzanotte, Morpurgo, Ventura, Palberti, Landucci, Pivano, De Giorgio, Di Stefano e De Gaglia.

Costituzione di Commissioni e nomina di Relatori.

La Sotto Giunta del Bilancio dei Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e Telegrafi ha oggi eletto a suo Presidente l'onorevole Sacchi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Impianto di una stazione radio-telegrafica sistema Marconi (297) si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Pozzi Domenico, segretario e relatore l'onorevole Crespi.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani martedì 17 febbraio:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio I);

Alle ore 10,30: la Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi (204) (Gab. 1°) (Intervento dei ministri del tesoro e delle finanze);

Alle ore 11,30: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Esenzione da bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato » (284) (Ufficio III);

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni sull'ordinamento della famiglia » (207) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Con forma solenne venne ieri inaugurata a Londra la nuova sessione del Parlamento inglese.

Il messaggio letto dal Re Edoardo al Parlamento constata che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le Potenze continuano ad essere amichevoli.

Il blocco dei porti del Venezuela fu reso necessario dalle offese recate alla bandiera britannica e dai danni inflitti alle persone ed alle proprietà dei sudditi inglesi.

Il blocco condusse a negoziati, i quali miravano alla sistemazione di tutte le questioni pendenti. I documenti relativi a questa vertenza col Venezuela saranno presentati al Parlamento.

Il messaggio soggiunge che le condizioni delle provincie europee della Turchia sono causa di grande preoccupazione.

Il Re dichiara di avere spiegato tutta la sua influenza presso il Sultano per fargli comprendere la necessità di riforme pratiche e bene studiate.

L'Austria-Ungheria e la Russia esaminano quali sieno le riforme che converrebbe che le Potenze firmatarie del trattato di Berlino consigliassero al Sultano, esortandolo ad applicarle immediatamente.

Il Re Edoardo crede fermamente che le proposte fatte a questo riguardo saranno sufficienti e che sarà possibile prestar loro tutto l'appoggio.

Anche i documenti relativi a tale questione saranno presentati al Parlamento.

Il messaggio esprime rincrescimento che i tentativi fatti dal Governo inglese per la delimitazione delle frontiere nei territori delle tribù vicine ad Aden non abbiano finora condotto ad un accordo definitivo col Governo ottomano.

I negoziati in propositi sono spinti attivamente.

Truppe inglesi, tra le quali si trova un piccolo corpo di fanteria montata, fornito dalla Colonia del Transvaal e dell'Orange, sono state sbarcate ad Obbia, nel Somaliland italiano, per intraprendere operazioni contro il Mad Mullah. Queste truppe stanno per avanzare. Il Governo italiano ha prestato all'Inghilterra in quest'impresa la più cordiale cooperazione.

Il Messaggio esprime la speranza che queste operazioni avranno per risultato di proteggere da ogni nuova molestia le tribù che abitano i territori del protettorato.

Il Messaggio continua dicendo che gli avvenimenti nell'Africa meridionale si svolgono in modo soddisfacente e che il viaggio del ministro delle Colonie, Chamberlain, contribuisce grandemente ad appianare molte difficili questioni.

Il Messaggio, dopo aver ricordato le feste di Delhi, ove la popolazione dell'India espresse la sua lealtà e la sua devozione verso l'Impero britannico, dice che le spese del bilancio dell'esercizio prossimo saranno considerevoli nonostante tutte le economie possibili.

Il Messaggio termina annunziando la presentazione di diversi progetti relativi alla politica interna e specialmente quello di un prestito per lo sviluppo delle nuove Colonie dell'Africa meridionale e quello pel miglioramento dell'amministrazione del porto e dei *docks* di Londra.

*
* *

Le Potenze alleate, dopo la firma del concordato fra di loro ed il Venezuela, pubblicano i documenti più importanti sulla loro azione.

Nel mentre in Inghilterra, ieri l'altro, si pubblicava il *Libro azzurro* del quale demmo ieri un sunto nei dispacci trasmessici dall'*Agenzia Stefani*, al Reichstag germanico veniva distribuito un analogo memoriale.

In esso è detto che, avendo il Venezuela respinto i reclami notificati al Governo di Caracas con l'*ultimatum* anglo-tedesco, le navi della Germania e dell'Inghilterra, alle quali si aggiunsero poi anche quelle dell'Italia, bloccarono i porti venezuolani.

In seguito al desiderio del Venezuela, si tennero a Washington negoziati fra i rappresentanti delle tre Potenze alleate e del Venezuela, onde risolvere la vertenza.

Tali negoziati terminarono il 13 corrente con la firma dei protocolli tedesco, inglese ed italiano.

I reclami contenuti nell'*ultimatum* tedesco e così pure i reclami italiani ed inglesi essendo stati ora accolti, le Potenze alleate toglieranno immediatamente il blocco e riprenderanno le relazioni diplomatiche col Venezuela.

Segue il testo del protocollo firmato a Washington, già noto nelle principali sue disposizioni.

*
* *

A Washington, oltre il protocollo che regola e chiude la vertenza fra il Venezuela e le Potenze alleate europee, ne fu pure redatto un altro circa i reclami degli Stati-Uniti d'America contro lo stesso Venezuela.

In questo secondo protocollo viene stabilito che il presidente della Confederazione, Roosevelt, ed il presidente del Venezuela, generale Castro, nominino ciascuno un commissario per risolvere la vertenza della ripartizione del 30 0[0 dei prodotti delle dogane di Puerto Cabello e di La Guayra fra le varie potenze e che, nel caso in cui i commissari non potessero accordarsi, sia chiesto al Re di Spagna di nominare un arbitro.

Il protocollo stabilisce inoltre che il 30 0[0 dei prodotti delle dogane di Puerto Cabello e di La Guayra sia tenuto in deposito, finchè la Corte dell'Aja non ab-

bia deciso circa il modo di ripartizione fra le nazioni reclamanti.

Quando il protocollo degli Stati-Uniti sarà firmato, il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, firmerà coi rappresentanti della Francia, del Messico, della Danimarca, dell'Olanda, del Belgio, della Spagna e della Svezia e Norvegia i protocolli delle rispettive nazioni, i quali saranno conformi nei dati principali a quello degli Stati-Uniti.

* * *

La situazione nella penisola balcanica segue a tenere il primo posto nel campo politico europeo.

Un dispaccio da Costantinopoli, 16, dice che i Governi russo ed austro-ungarico si sono messi d'accordo circa le proposte formulate dai rispettivi Ambasciatori a Costantinopoli per migliorare l'amministrazione dei *vilajets* della Turchia europea.

I due Ambasciatori attendono ordini telegrafici per fare i passi relativi presso la Porta, ciò che deve avvenire nei prossimi giorni.

Ha avuto luogo presso Uppek una riunione di albanesi per protestare contro le riforme. Essi minacciano di assediare Uppek.

Da Sofia giunge notizia di molti altri arresti di rivoluzionarî avvenuti in tutta la Bulgaria. A Küstendje fu sequestrato un magazziuo pieno di fucili e cartucce; tuttavia nei circoli macedoni si continua a dichiarare che la rivoluzione in Macedonia scoppierà indubbiamente nell'imminente marzo. Per sbandare i Comitati macedoni vennero spiccati mandati d'arresto anche contro i capibanda Jankow e Nikolow. Restano sempre liberi, però, il famosissimo Sarafow, Kovatchew e Davidow, i quali sono ora assenti dalla Bulgaria.

Il *Fremdenblatt*, occupandosi della Macedonia, si dice lieto che il Governo bulgaro, sciogliendo i Comitati macedoni ed arrestandone i capi, abbia dimostrato di non volersi opporre all'azione della Russia e dell'Austria-Ungheria, tendente a ristabilire la calma nella Macedonia, a cui vantaggio verranno comunicate alla Porta alcune proposte elaborate dai Gabinetti dei due Imperi.

Queste proposte sembrano però contenute in limiti relativamente modesti in considerazione dei diritti di sovranità del Sultano e non potrebbero — così si afferma — raggiungere il loro scopo che nel caso in cui la Macedonia non ridivenga teatro di guerra o di guerriglia.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Adunanza del 29 gennaio 1903

Presiede il socio prof. comm. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il socio Damerano presenta a nome del socio barone Antonio Manno le opere seguenti inviate dall'autore in dono all'Accademia. A. L. Domurdieu, professore alla Facoltà libera di Scienze dell'Università di Lyon: « L'Ail et l'objectis », Paris, C. Mendel Ed.; « La Photographie des objets immergés », Paris, C. Mendel Ed.

Il socio Naccari presenta per l'inserzione negli *Atti* accademici le: « Osservazioni meteorologiche » fatte nell'anno 1902 all'Osservatorio della R. Università, calcolate dal dott. Efisio Ferrero.

Il socio Grassi presenta per l'inserzione nel volume delle *Memorie* accademiche un suo lavoro intitolato: « Sugli effetti della dispersione e della reattanza nel funzionamento dei trasformator a corrente alternata ». La classe all'unanimità dei votanti approva la stampa di questo lavoro nel volume delle sue *Memorie*.

Il socio Morera, a nome anche del socio Maccari, legge la relazione intorno alla memoria del prof. Antonio Garbasso intotolata: « Teoria elettromagnetica dell'emmissione della luce », la relazione è approvata all'unanimità, e la classe, pure a voti unanimi, accoglie la memoria del prof. Garbasso per la stampa nel volume delle *Memorie*.

PROGRAMMA dei premi di fondazione Vallauri pei quadrienni 1903-1906 *e* 1907-1910.

L'Accademia delle scienze di Torino annuncia che, in esecuzione delle disposizioni testamentarie del socio senatore Tommaso Vallauri, ha stabilito un premio da conferirsi a quel letterato italiano o straniero che nel quadriennio decorrente dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1906, avrà stampato la migliore opera critica sopra la letteratura latina.

Similmente ha stabilito un altro premio da conferirsi a quello scienziato italiano o straniero che nel quadriennio decorrente dal 1° gennaio 1907 al 31 dicembre 1910 abbia pubblicato colle stampe l'opera più ragguardevole e più celebre su alcuna delle scienze fisiche, interpretando questa espressione di scienze fisiche nel senso più largo.

Ciascuno di questi premi sarà di lire italiane trentamila (lire it. 30.000), fatta riserva soltanto per il caso che abbia a mutare il reddito delle cartelle di rendita italiana.

I premi saranno conferiti un anno dopo le rispettive scadenze.

Essi non potranno mai essere assegnati ai soci nazionali dell'Accademia, residenti e non residenti.

Le opere, che venissero inviate all'Accademia perchè siano prese in considerazione per il premio, non verranno restituite.

Non si terrà alcun conto dei manoscritti.

PROGRAMMA per il XIV premio Bressa

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1902 si è chiuso il Concorso per le opere scientifiche fatte nel quadriennio 1899-1902, al quale Concorso erano chiamati scienziati di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che, a cominciare dal 1° gennaio 1961, è aperto il Concorso per il quattordicesimo premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi solamente scienziati ed inventori italiani.

Questo Concorso ha per iscopo di premiare quello scienziato italiano, che durante il quadriennio 1901-1904 « a giudizio dell'Accademia delle Scienze di Torino, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica ».

Questo Concorso verrà chiuso col 31 dicembre 1904.

La somma destinata al premio, dedotta la tassa di ricchezza mobile, sarà di lire 9600 (novemila seicento).

Chi intende presentarsi al Concorso dovrà dichiararlo, entro il 31 dicembre 1904, con lettera diretta al presidente dell'Accademia, ed inviare l'opera con la quale concorre. L'opera dovrà essere stampata; non si terrà alcun conto dei manoscritti. Le opere presentate dai concorrenti non saranno restituite.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia Torinese potrà conseguire il premio.

L'accademia dà il premio allo scienziato che essa ne giudica più degno, ancorchè non si sia presentato al Concorso.

Torino, 1° gennaio 1903.

Premi di fondazione Gautieri

L'Accademia Reale delle scienze conferirà nel 1903 un premio di fondazione Gautieri all'opera di filosofia, inclusa la storia della filosofia, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1900-1902.

Il premio sarà di L. 2500, e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 15 febbraio

Presidenza VILLARI

Scienze morali, storiche e filologiche

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quelle dei soci Ferraris, Lexis, e il tomo XIII delle opere di Lopez de Vega, dono della R. Accademia di Spagna.

Luzzatti presenta le due opere seguenti: « L'action sociale par l'initiative privée » di E. Rostand e « Histoire exposé des operations et statistiques des Caisses d'épargne en Belgique, considérées principalment au point de vue des classes laborieuses » di L. Hamande e F. Burny.

Il socio Luzzatti esamina le benemerenze dell'eminente E. Rostand verso la scienza sociale e illustra i pregi del suo lavoro.

Poi occupandosi dell'opera dei signori Hamande e Burny mette in rilievo i punti luminosi della dottrina e delle applicazioni del risparmio nel Belgio, epilogati nella sua mirabile Cassa di risparmio.

E chiude criticando il materialismo storico, contro il quale protestano tante iniziative pel bene sociale e al disopra delle lotte di classe.

Memorie da pubblicarsi negli atti:

1. Lanciani. « Notizie sulla pianta marmorea capitolina e sulla esistenza di un archetipo non inciso ma dipinto sopra lastre di marmo ».

2. « Notizie sulle scoperte di antichità: fascicolo 12° del 1902 ». Pres. dal presidente.

3. Conti Rossini. « Gli atti di Abba Yonas ». Pres. dal socio Guidi.

4. Garofalo. « Sui Meddices ». Pres. dal socio Gatti.

5. De Simone Brower. « La Madonna dei Sorci ». Pres. dal corrispondente Sogliano.

6. Dall'Acqua. « Sulle terne ortogonali di congruenze a invarianti costanti ». Pres. dal corrispondente Ricci.

7. Burgatti. « Sulle condizioni d'integrabilità di un particolare sistema di equazioni alle derivate parziali, e della loro applicazione a un problema di geometria ». Pres. dal socio Cerruti.

8. Picciati. « Campo elettromagnetico generato dal moto circolare uniforme di una carica elettrica parallelamente ad un piano conduttore indefinito ». Pres. dal socio Volterra.

9. Artom. « Sulla produzione dei raggi di forza elettrica a polarizzazione circolare od ellittica ». Pres. dal corrisp. Grassi.

10. Helbig. « Sintesi diretta dell'anidride nitrosa ». Pres. dal socio Cannizzaro.

11. Id. « Nuova sintesi dell'anidride nitrica ». Pres. dal socio Cannizzaro.

12. Pieri. « Uncinaria duodenalis e uncinaria americana ». Pres, dal socio B. Grassi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa e dal conte della Trinità, si recò ieri a visitare la scuola ed il giardino d'infanzia fuori Porta San Paolo.

L'Augusta Sovrana fu ricevuta dall'assessore comm. Trompeo, dal personale dirigente della scuola e dagli insegnanti.

Sua Maestà visitò tutte le classi, e s'intrattenne affabilmente coi maestri e con gli alunni.

Ossequiata dalle autorità e salutata da un evviva dell'intera scolaresca, Sua Maestà fece ritorno in città, lasciando in tutti un entusiasmo indicibile e un grato ricordo.

In onore di Guglielmo Marconi. — Assicurasi che l'illustre uomo giungerà in Roma verso la metà del prossimo marzo.

I corpi scientifici della città, il Municipio, l'Università, l'Associazione della stampa, si preparano a riceverlo e festeggiarlo.

Annunciasi che il Marconi terrà una conferenza sulla sua grande scoverta, ed il sindaco di Roma, D. Prospero Colonna, ha preso l'iniziativa perchè tale conferenza sia fatta in Campidoglio, nella gran sala degli Orazi e Curiazi.

I granatieri di Sardegna. — Come era stato annunciato, stamane, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, presente gran numero d'invitati e le rappresentanze dei corpi di guarnigione in Roma, è stato celebrato il funerale solenne in memoria del duca di San Pietro Alberto Genovese, colonnello del reggimento dei granatieri nel 1177, che lasciò 200,000 lire al reggimento stesso per l'istituzione d'una banda musicale.

Gli ufficiali dell'esercito in grande montura, con alla testa S. E. il Ministro della Guerra, on. generale Ottolenghi, erano numerosissimi.

Durante il servizio funebre la banda del reggimento eseguiva uno scelto programma di musica funebre.

Alla Società degli agricoltori. — Stamane sotto la presidenza dell'onorevole marchese Cappelli, si è aperta l'assemblea generale degli agricoltori italiani. I soci sono intervenuti numerosi.

Dopo il resoconto morale dell'annata decorsa fatto dall'onorevole Presidente, l'assemblea si è prorogata nelle ore del pomeriggio per ascoltare e discutere la relazione dei consiglieri commendatori Cadolini e Cavalieri intorno alla bonifica dell'Agro romano.

La posta elettrica. — Leggiamo nella *Tribuna:*

« Ci si annunzia che recatosi a Londra il conte ing. Piscicell per dare spiegazioni sopra la sua invenzione della posta elettrica, vi trovò le migliori accoglienze e fece ottima impressione nel mondo scientifico e finanziario.

Fu subito costituita una Società per l'applicazione della nuova posta elettrica e il capitale sociale fu coperto cinque volte dai sottoscrittori.

Sembra poi oramai sicuro che il primo impianto sperimentale si farà in Italia per una linea Roma-Napoli.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi della R. Accademia, aspiranti guardiamarina, giunse ieri a Messina. Partirà fra non molto da quel porto per Livorno, dove sbarcherà gli aspiranti.

Il traforo del Sempione. — Scrivono da Domodossola, 14, al *Corriere della Sera:*

« Nell'interno della montagna dal lato nord la perforazione è già arrivata al punto medio. È ritornato il timore che migliaia di volte ha fatto capolino circa la prossimità di sorgenti copiose di acqua, che in questo caso costringerebbero a cessare i lavori da un lato per continuarli da un solo versante. Il timore nasce da un improvviso abbassamento di temperatura riscontrato nell'incontro delle roccie d'attacco. Certo è che le perforatrici potrebbero inaspettatamente aprire degli sbocchi d'acqua pericolosi.

« Non si sa se per questo o per altri motivi ancora non noti, fatto sta che ora si fa sapere che la data fissa scadente il 13 maggio 1904 non basterà al termine dei lavori e che occorreranno almeno altri cinque o sei mesi.

« Il termometro è disceso a nord a 53 gradi e mezzo. Questo abbassamento, come dissi, mentre prima si aveva un *minimum* di 62 centigradi, dà luogo a tutte le prevenzioni che vi accennai. Comunque, i lavori proseguono ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., giunse il giorno 15 a Montevideo; lo stesso giorno il piroscafo *Sirio*, anche della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Barcellona. Ieri l'altro i pirscafi *La Plata*, della S. I., e *Commonwealth*, della D. L., partirono il primo da Montevideo per Santos ed il secondo da Boston per Genova. Ieri il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — Si ritiene imminente la presentazione ai vari Gabinetti del progetto di riforme in Macedonia, redatto dagli Ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria a Costantinopoli.

Appena tali proposte saranno state approvate dai Gabinetti, esse saranno presentate alla Sublime Porta dagli Ambasciatori russo ed austro-ungarico ed appoggiate vivamente dagli altri Ambasciatori.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge relativo all'aumento del contingente di leva.

Durante il discorso del Ministro della difesa nazionale, barone de Fejervary, sorge un vivo incidente.

Il Ministro, rilevando alcune parole del deputato d'opposizione, Lengyel, lo apostrofa dicendogli: Voi mentite!

Avviene allora sui banchi dell'opposizione un tumulto che dura parecchi minuti.

Il Presidente, conte Apponyi, richiama all'ordine il Ministro Fejervary, il quale si scusa delle parole pronunciate.

La calma viene quindi ristabilita. Il Ministro può terminare il discorso senza incidenti.

LONDRA, 17. — Nel pomeriggio il Re Edoardo e la Regina Alessandra si sono recati, con pompa solenne, ad inaugurare nel Palazzo di Westminster la nuova sessione del Parlamento.

Lungo il percorso dal Palazzo di Buckingham al Palazzo di Westminster le truppe facevano ala, e si abcalcava una folla immensa che acclamò vivamente i Sovrani.

Il Re e la Regina, ricevuti dai Ministri e dalle rappresentanze del Parlamento, entrarono nel Palazzo di Westminster alle ore due pomeridiane.

Il tempo è bellissimo.

BERLINO, 17. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la notificazione ufficiale della soppressione del blocco delle coste del Venezuela.

BERLINO, 17. — All'angolo della Friedrichstrasse e della Mittelstrasse una carozza in cui si trovava Teodoro Mommsen è ribaltata. Mommsen è rimasto ferito leggermente alla testa, ma ha potuto montare da se stesso in un'altra vettura e ritornare a casa sua. Lo stato dell'illustre storico non presenta alcuna gravità.

BUDAPEST, 17. — In seguito all'incidente avvenuto oggi alla Camera dei deputati, Lengyel ha inviato i suoi padrini al Ministro della Difesa nazionale, barone de Fejervary.

BRUXELLES, 17. — L'Incaricato d'affari del Belgio a Caracas, Van der Heyde, il quale si trova attualmente qui in congedo, ha ricevuto ordine, per la sua particolare conoscenza degli affari del Venezuela, di recarsi a Washington, per prestare il suo concorso al Ministro del Belgio a Washington, barone Moncheur, onde tutelare gli interessi del Belgio nella questione venezuelana.

Van der Hoyde si recherà a Washington nel corrente mese.

VIENNA, 18. — La salma dell'Arciduchessa Elisabetta è stata benedetta nel pomeriggio, nel Palazzo dell'Arciduca Federico, alla presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, degli Arciduchi e delle Arciduchesse, degli ospiti principeschi e delle grandi cariche dello Stato.

La salma è partita iersera alle ore otto per Baden.

SOFIA, 18. — *Sobranje.* — Il Presidente del Consiglio, Danew, rispondendo ad un'interpellanza circa lo scioglimento dei Comitati macedoni, dichiara aver preso tale provvedimento per garantire i più vitali interessi dello Stato e per provare che il Principato non è focalare dei disordini nella Macedonia.

La Bulgaria è un piccolo Stato e la soluzione della questione macedone non dipende da essa; ma essa deve condursi in modo da ottenere diritti e chiedere alle Potenze il miglioramento della situazione nell'impero vicino.

Lo scopo della Bulgaria, soggiunge Danew, deve essere che le stesse Potenze si assumano il compito di risolvere la questione macedone.

Non abbiamo in mira di fare conquiste in Macedonia e saremmo lieti se vi si ristabilisse l'ordine e se il diritto delle genti vi fosse garantito per i nostri connazionali.

Nel momento in cui le Potenze lavorano perchè siano introdotte riforme in Macedonia, la più elementare politica ci obbliga a rimanere calmi.

Con la nostra condotta leale dobbiamo fare impressione sui macedoni, onde non si lascino trascinare dall'idea che la Bulgaria potrebbe partecipare alle loro mene.

Con questo proposito noi faremo il nostro dovere sino alla fine. Tutti coloro che possono avere influenza sui macedoni, li persuadano che essi debbono restare calmi nelle presenti circostanze: con la loro attitudine tranquilla i macedoni daranno alle Potenze ed alla Turchia la possibilità di attuare le riforme progettate. Gli interessi supremi della razza bulgara esigono che una pace assoluta regni nei Balcani.

LONDRA, 18. — *Camera dei Lordi.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Lord Spencer, capo dell'opposizione, si felicita delle relazioni soddisfacenti dell'Inghilterra con le Potenze interessate nell'Estremo Oriente e della cooperazione della Gran Bretagna nella questione del Venezuela.

Sarebbe però lieto, soggiunge, di apprendere un miglioramento dei sentimenti reciproci fra i singoli popoli.

Dice che è partigiano degli sforzi tendenti al miglioramento della situazione in Macedonia.

Chiede degli schiarimenti sulla situazione nel Somaliland. Fa infine l'elogio dei passi fatti dal ministro delle Colonie, Chamberlain, nell'Africa meridionale.

Il lord presidente del Consiglio, duca di Devonshire, risponde che le difficoltà col Venezuela non sono ancora terminate a causa della giusta gelosia degli Stati-Uniti contro le ingerenze delle Potenze europee negli affari americani.

Attribuisce i buoni risultati, finora ottenuti, alla moderazione dei reclami delle Potenze ed all'abilità dei diplomatici che trattarono la questione.

Soggiunge che la dottrina di Monroe non esige che gli Americani impediscano agli Europei di cercar di ottenere soddisfazione ai loro reclami.

Quanto alle relazioni colla Germania, non v'è con essa un'alleanza, ma soltanto una cooperazione nella questione venezuelana.

Circa il Somaliland, lord Devonshire dice che l'Inghilterra e l'Italia non vogliono compiere occupazioni, ma soltanto difendere i loro protettorati.

D'altronde, il Somaliland è la strada dell'India e dell'Australia ed è necessario che sia garantita.

L'Indirizzo è indi approvato.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso del trono.

Sir H. Campbell-Bannermann si lagna che il Re non abbia parlato delle relazioni colla Germania a proposito della vertenza col Venezuela. Rileva le antipatie anglo-tedesche e protesta contro la cooperazione dell'Inghilterra colla Germania.

L'oratore tratta poi di vane questioni e cioè di quella venezuelana, della convenzione di Bruxelles sugli zuccheri, della situazione in Macedonia e nel Somaliland.

Il Primo Ministro, Balfour, risponde che la convenzione sugli zuccheri non è in opposizione colla clausola della nazione più favorita.

Circa la Macedonia constata che la situazione non è rassicurante ed augura ad essa un buon governo, sostenuto dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Quanto poi alla vertenza col Venezuela dimostra la necessità che vi fu di cooperare con la Germania perchè il Venezuela avrebbe tentato di porre una Potenza contro l'altra. I negoziati furono condotti col più grande riguardo per gli Stati-Uniti e pel Venezuela.

Il seguito della discussione è indi rinviato.

LONDRA, 18. — Il *Morning Leader* ha da Tangeri che ha avuto luogo una battaglia fra le truppe del Sultano e quelle del pretendente.

Il Sultano ha perduto circa un migliaio di uomini. Si dice che il pretendente sia sempre a Taza. Regna gran panico a Fez.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	766,1.
Umidità relativa a mezzodì	18.
Vento a mezzodì	NNE forte.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 8,1.
	minimo 2°,9.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 17 febbraio 1903.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Germania occidentale, minima 745 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque fino a 17 mill. al NW; temperatura diminuita; qualche pioggia e nevicata in Emilia, medio versante Adriatico, Italia meridionale e Sicilia; venti forti settentrionali; mare agitato.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia e versante Tirrenico, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie sulle isole, qualche nevicata negli Abruzzi; venti forti o fortissimi settentrionali; mare agitato o molto agitato.

Barometro: massimo a 776 in Val Padana, minimo a 763 sulle coste Sicule Ioniche.

N. B. Alle 11 ore è stato telegrafato ai semafori di alzare Cono Nord.

Probabilità: venti settentrionali, moderati sull'alta Italia, forti o fortissimi altrove; cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia superiore e versante Tirrenico nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove, mare agitato o molto agitato, specialmente sul basso adriatico e intorno alla Sicilia: temperatura ancora in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	agitato	14 8	4 5
Genova	sereno	calmo	15 1	3 4
Massa Carrara	sereno	calmo	13 2	4 0
Cuneo	sereno	—	12 8	— 0 3
Torino	sereno	—	11 3	— 0 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	8 8	— 2 0
Domodossola	sereno	—	12 6	— 4 2
Pavia	sereno	—	7 3	— 2 0
Milano	sereno	—	8 2	— 0 9
Sondrio	sereno	—	10 7	— 1 8
Bergamo	sereno	—	9 5	— 2 2
Brescia	sereno	—	7 4	— 2 2
Cremona	sereno	—	6 6	— 0 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	7 1	— 1 7
Belluno	sereno	—	5 6	— 4 1
Udine	sereno	—	4 8	— 3 2
Treviso	sereno	—	7 5	— 2 4
Venezia	nebbioso	calmo	6 3	— 1 2
Padova	sereno	—	6 5	— 2 0
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 0	— 1 5
Piacenza	sereno	—	6 5	— 2 2
Parma	nebbioso	—	6 7	— 3 5
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 0	1 0
Modena	sereno	—	7 1	— 3 1
Ferrara	sereno	—	7 5	— 1 4
Bologna	sereno	—	5 1	— 0 4
Ravenna	sereno	—	6 2	0 0
Forlì	sereno	—	6 8	1 8
Pesaro	?	agitato	7 8	2 9
Ancona	nebbioso	agitato	9 0	3 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 3	— 1 9
Macerata	coperto	—	3 6	— 0 2
Ascoli Piceno	coperto	—	7 5	0 8
Perugia	coperto	—	9 4	— 2 6
Camerino	nevica	—	6 0	4 5
Lucca	sereno	—	13 6	2 3
Pisa	sereno	—	15 6	1 8
Livorno	sereno	calmo	13 6	1 0
Firenze	sereno	—	11 1	2 2
Arezzo	sereno	—	10 3	0 1
Siena	sereno	—	11 4	— 0 4
Grosseto	sereno	—	14 8	2 2
Roma	sereno	—	12 8	2 9
Teramo	coperto	—	8 8	0 6
Chieti	nevica	—	6 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	9 1	— 3 9
Agnone	nevica	—	7 6	— 4 9
Foggia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 0	0 1
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	tempestoso	10 7	3 8
Lecce	sereno	—	14 0	3 2
Caserta	sereno	—	13 8	1 0
Napoli	sereno	tempestoso	11 9	1 9
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 6	0 7
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 2	0 0
Caggiano	coperto	—	7 5	— 4 3
Potenza	coperto	—	6 5	— 4 2
Cosenza	sereno	—	12 0	2 6
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 6	— 7 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	8 0
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	14 7	9 8
Palermo	piovoso	grosso	16 6	7 5
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	piovoso	—	12 6	3 0
Messina	coperto	legg. mosso	15 4	6 7
Catania	piovoso	molto agitato	15 3	7 8
Siracusa	coperto	molto agitato	15 2	9 7
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	14 1	4 0
Sassari	piovoso	—	12 0	3 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*